

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2012/2013

<b>_Cognome</b>	<b>Elli</b>
<b>_Nome</b>	<b>Tommaso</b>
<b>_Matricola</b>	799069
<b>_Anno di corso</b>	1.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<b>_Sezione</b>	C-2
<b>_e-mail</b>	tommaso.elli@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	Lapin Yliopisto - University of Lapland
<b>_Stato</b>	Finlandia
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	SF ROVANIE01
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	1°

## Testo

Rovaniemi può sicuramente sembrare una meta poco ordinaria, infatti gli studenti che pensano a uno scambio Erasmus sono solitamente interessati a luoghi più conosciuti o si adoperano per ottenere l'accesso ad università situate in un nazioni con madrelingua inglese. La mia scelta di andare in Lapponia è stata dettata da interessi piuttosto diversi.

Premetto che è stato comunque necessario parlare in inglese e che lassù tutti lo conoscono piuttosto bene, ma, tornando alle mie motivazioni, la Finlandia in generale mi ha sempre affascinato e mi incuriosiva molto conoscere dall'interno le idee che hanno della società, della sostenibilità e dell'ecologia, in contrasto con quanto accade intorno a Milano, dove regna decisamente un altro stile di vita. E, perché no, applicare queste scoperte nei miei studi di design.

Come era prevedibile, l'approccio che nutrono in Lapponia per questi temi sopra citati è molto naturale e si tratta di un comportamento insito nella loro vita quotidiana. Seppure l'individuo finlandese appare solitamente silenzioso, timido e riservato, la società nel complesso non lo sembra affatto, anzi si dimostra essere molto forte e molto attenta ai bisogni collettivi. Tutti i servizi, sia quelli pubblici sia quelli erogati da aziende private, come il servizio di mensa Amica, diffusissimo in diversi ambiti cittadini e presente in tutti i campus, si rivelano essere molto efficienti. In particolare ho notato una grande attenzione verso l'informatizzazione, dall'account universitario fino ai pagamenti elettronici. Ovunque, anche sull'autobus più sperduto, è possibile pagare il biglietto con carta di credito o bancomat (*Otto*, in lingua finlandese); il mio account universitario, che è stato attivato il primo giorno di orientamento, è divenuto operativo istantaneamente e mi ha dato accesso a email @ulapland, WebOodi (pagina dei servizi on-line equivalente al nostro WebPoliSelf) e qualsiasi computer in qualsiasi campus della città. Molto utile e intelligente la possibilità di stampare gratuitamente in bianco e nero, a patto che ognuno si porti la propria risma di carta. Una delle cose che più mi ha colpito è che l'attrezzatura pubblica viene trattata meglio degli oggetti personali, ogni volta con il pensiero di tenerla perfettamente funzionante per chi viene dopo. Rovaniemi è poi anche una città internazionale: per dimensioni e condizioni climatiche è sicuramente molto meno movimentata di Milano, ma allo stesso tempo risulta incredibilmente più attiva di quanto ci si aspetterebbe. Anche nelle notti invernali più fredde i locali sono sempre frequentati e si organizzano proiezioni di videoclip musicali, cortometraggi, concerti e, la cosa che ho più apprezzato, serate di palco aperto dove poter esibirsi e far conoscenza con nuove persone. In generale i finlandesi che si adoperano in questo genere di eventi sono incredibilmente disinvolti, forse spronati dal meritato *free drink* di fine esibizione.

La cittadina è piuttosto piccola e si può girare tranquillamente in bicicletta, sia d'inverno che in estate. Essendo la neve un'evenienza normale le persone vi hanno fatto l'abitudine e anche con temperature proibitive continuano a spostarsi a piedi, in bicicletta e a fare *jogging*. In fondo non è così male, anche perché contro il freddo non si può fare poi tanto quando è così forte, se non abituarsi.

Gli alloggi per gli studenti sono principalmente gestiti dalla *Domus Artica Foundation* (DAS), loro si occupano di proporvi un appartamento, previa compilazione di un modulo online in cui potete specificare tutte le vostre esigenze e preferenze, compresa la zona della città. In linea di massima sono presenti due aree dove vengono collocati gli studenti Erasmus: Rovala, molto centrale e vicinissima ad ogni servizio, e Kuntotie, situata più in periferia (circa 3 Km dal centro), ma decisamente più allegra e movimentata, rinomata per essere il luogo dove viene “stanziata” la maggior parte degli *exchange students*, ma certamente poco silenziosa.

L'Università della Lapponia è incredibilmente attrezzata. Il *Main Building* è molto particolare per cura costruttiva e selezione degli interni: entrati per la prima volta si apprezzano soprattutto l'area spogliatoi (perché in pieno inverno è bene svestirsi da grossi giacconi, sciarpe e quant'altro), il pavimento in cotto e le spesse porte in legno massello. Personalmente sono rimasto un po' deluso dalle classi che, solitamente molto più grandi del necessario, avevano spesso un aspetto asettico, quasi da ospedale. Un po' per le scelte cromatiche, un po' perché erano sempre incredibilmente pulite... La biblioteca è qualcosa di sensazionale, con un sistema di prenotazione efficientissimo (come al Poli del resto), interni e scaffali in legno massello; vi si trovano anche tavoli e banchi dove è possibile dedicare ore di studio intenso.

Gli altri campus ospitano indirizzi più specifici, in particolare ho frequentato molto i campus di *Pöykkölä* e di *Rotko*, dove si trovavano speciali attrezzature per chi studia arte o design. Un atelier di pittura, una camera oscura per lo sviluppo della fotografia analogica, un laboratorio di litografia e, quello che ho apprezzato di più, un *media lab* pieno di *Arduino*, e di ogni tipologia di sensore, dove ho imparato le basi della prototipazione: incredibile che sia dovuto andare in Lapponia per imparare a usare una piattaforma *Made in Italy*! I laboratori di *movie*, di falegnameria, di scultura e di metallurgia sono altri spazi incredibilmente ben forniti.

Il sistema di insegnamento funziona però in maniera leggermente differente. I corsi e i laboratori sono molto vari e ve ne sono moltissimi, ma le lezioni sono solitamente molto ravvicinate, ogni giorno o quasi, lasciando passare più tempo solo prima della consegna di un importante progetto personale. Questo sistema ha sicuramente i suoi pro e contro, vedere il professore quotidianamente aiuta molto a mantenere il filo del discorso, ma in particolare bisogna stare attenti alle sovrapposizioni delle lezioni, cosa molto frequente, e alla presenza, che è richiesta intorno al 90%, il che solitamente significa non più di due assenze.

Le classi sono molto piccole se rapportate alle nostre, in media sono tra le dieci e le quindici persone e raramente mi è capitato di essere in aula in più di venti. I finlandesi sono molto silenziosi anche durante le lezioni, ma non è detto che prestino sempre molta attenzione, come accade in Italia, gli studenti spesso sono su Facebook durante lezione o si dedicano ad altre attività, come recuperare dei compiti arretrati.

Per chi pensa di poter apprezzare questa meta, ma è intimorito dalle spese, è bene sapere che in generale il costo della vita è effettivamente più alto, ma intorno allo studente gira un sistema di sconti e agevolazioni molto interessante. Previo pagamento di una tessera e di una quota di iscrizione (circa 65€ in tutto) si entra a far parte dell'unione degli studenti (*Lyyra*), ottenendo sconti sui pasti nelle mense universitarie e non, sui trasporti (50% *off* sui treni), nei locali, nelle palestre e via dicendo. È possibile costruirsi un proprio stile di vita, decidendo in quali cose è bene investire e quali, invece, comprare di seconda mano, e nei supermercati sono comunque presenti delle marche economiche con un ottimo rapporto qualità prezzo. Grazie a queste agevolazioni, la Finlandia non risulta assolutamente proibitiva e, se si è fortunati nel trovare un affitto economico, è facilissimo spendere meno di quanto si farebbe qui a Milano.

Chi teme di annoiarsi con tutta quella neve, sappia invece che Rovaniemi è una città tutt'altro che noiosa: è definitivamente un ambiente molto cosmopolita dove si possono conoscere innumerevoli etnie e culture diverse, provenienti veramente da tutto il mondo. Non so in quali altri luoghi è possibile trovare tutto ciò, ma so per certo che la capitale della Lapponia è il posto giusto per fare incontri interessanti e stravaganti.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_